

A quindici giorni dal colpo di stato militare che ha rovesciato re Mohamed Zahir

# È ancora priva di connotati precisi la nuova repubblica dell'Afghanistan

Il capo del « consiglio rivoluzionario » Daud ha preannunciato una politica estera di « non-allineamento », ma non ha chiarito i programmi politici concreti del nuovo gruppo dirigente — La spartizione colonialista, attuata a suo tempo dagli inglesi nella regione, si è lasciata alle spalle una società di tipo medievale e una eredità di popoli divisi e di irredentismi mai sopiti



Dal nostro corrispondente

LONDRA, 31.

A distanza di quindici giorni dalla deposizione di re Mohamed Zahir (colto di sorpresa durante una vacanza ad Ischia), gli autori del colpo di stato che ha messo fine a quasi duecento anni di monarchia nell'Afghanistan, non hanno ancora dato voce alle loro intenzioni. Il silenzio ufficiale dopo la proclamazione della « repubblica » lascia in sospeso tutti gli interrogativi sulle ragioni e la prospettiva dell'improvviso capovolgimento istituzionale in una regione dell'Asia particolarmente sensibile.

Spirito islamico

Le perdite assommano a cinque uomini ma, pare, come risultato di un incidente piuttosto che di un combattimento vero e proprio. Secondo le agenzie di informazione pakistane vari esponenti del vecchio regime sarebbero stati giustiziati (fra cui il capo del servizio maggiore generale Abdul Ali e vari ufficiali) mentre altri (fra cui ministri e deputati) sarebbero stati arrestati.

si comuni, in funzione della difesa dell'egemonia britannica nel continente indiano, tanto da provocare, nel decorso storico, fino ai giorni nostri.

Ed infatti anche alle prime notizie del colpo di stato Kabul, i giornali inglesi rimancabilmente avevano rimproverato il sospetto del « revisionismo » afgano contro le tendenze imperialistiche britanniche. Non solo: avevano anche scritto che le « mire di conquista » si estendevano probabilmente al mitico sbocco verso il mare del Golfo Persico, un paese continentale come l'Afghanistan. Daud pare aver impartito una netta smentita a queste voci.

La via alla modernizzazione ha sempre proceduto con estrema lentezza. Anche l'industrializzazione del paese è appena agli inizi per quanto si siano fatti notevoli progressi negli ultimi anni. Il reddito pro capite medio è di 12 mila lire al mese, solo il 30 per cento della popolazione ha accesso agli ospedali e i dottori sono rarissimi. I partiti politici non sono ammessi ma esistono invece i dispotici legami feudali, la servitù e la schiavitù.

Corruzione

Sotto re Zahir si sono compiuti vari tentativi di « democratizzare » il sistema ma non si è andati molto lontano. Il principe Daud che ha preso il potere ha riproposto la carica di primo ministro durante una precedente « fase costituzionale » dal '53 al '63 durante la quale le prerogative reali vennero sospese. Questa volta si è andati oltre proclamando la « repubblica ». Nell'occasione il presidente Daud aveva dato assoluta priorità allo sviluppo economico, alla industrializzazione, all'incremento degli scambi con l'estero (soprattutto alla sostituzione dei disastrosi prestiti americani nei trattati nel fallimento degli impianti di irrigazione della valle dello Helmand con gli aiuti sovietici e degli altri paesi socialisti).

Negli anni più recenti vi sono stati accenni di un ineluttabile processo di « modernizzazione » da parte di governi rivoluzionari e nazionalisti. Il regime monarchico è intervenuto duramente contro le dimostrazioni degli studenti a metà degli anni '60. Il primo annuncio della repubblica di questi giorni è stato salutato da manifestazioni di benedizione da parte di questi stessi studenti e dei molti altri che credono di vedere in esso la fine di un sistema di favori e corruzione, di privilegio di casta che ha fin qui lasciato il potere, la ricchezza e l'educazione nelle mani di un piccolo numero di famiglie. Se Daud sarà fedele alle esperienze precedenti, il suo futuro programma dovrebbe porre l'accento sulla crescita economica, lo sviluppo del mondo agricolo e un nuovo passo sulla via dell'ammmodernamento del paese.

Antonio Bronda



Un gruppo di contadini afgani. Le condizioni di vita, nelle campagne del paese, sono ancora pressoché medioevali

Eliminata la sinistra dalla direzione giustizialista

## Svolta conservatrice del peronismo

## Un operaio ucciso dalla polizia

Peron apre la sua campagna elettorale ribadendo il carattere moderato e di destra del nuovo corso del movimento — Dal supremo consiglio peronista sono stati esclusi i rappresentanti del gruppo giovanile

Fermo monito di Makarios ai terroristi

## «Grivas sta giocando le sue ultime carte»

NICOSIA, 31. Il presidente Makarios ha detto oggi di avere sicure informazioni secondo cui il leader dell'EOKA, gen. Grivas, soffre di un male incurabile. Secondo Makarios le recenti manifestazioni di violenza dell'EOKA a Cipro dimostrano il desiderio di Grivas di scrivere un epilogo eroico della sua oscura presenza in questo paese di due anni sull'isola.

Contro la dominazione coloniale di Madrid

## Azioni di guerriglia nel Sahara spagnolo

NOUAKCHOTT, 31. Il Fronte popolare per la liberazione del Sahara eliberato dal Fronte Polisario è stato il promotore delle azioni di guerriglia nel Sahara spagnolo contro le truppe spagnole che vi sono dislocate. Un comunicato militare pubblicato dal Fronte, che ha sede a Nouakchott, capitale della Mauritania, ha così confermato voci persistenti che circolavano ormai da tempo.

BUENOS AIRES, 31.

Mentre l'ex presidente argentino Juan Peron sta imprimendo una svolta moderata e conservatrice al movimento giustizialista, la polizia argentina intensifica l'azione repressiva anti operaia per tentare di bloccare le richieste di aumenti salariali nell'industria.

Riconosciuta la costituzionalità del trattato fra RFT e RDT

La Corte Costituzionale di Karlsruhe, al termine di un esame durato due mesi, ha respinto il ricorso del governo regionale bavarese secondo cui il recente trattato (« trattato fondamentale ») tra le due repubbliche tedesche sarebbe contrario alla costituzione della Germania federale.

Un messaggio ai Capi di Stato della Lega araba

## Sadat: il veto USA all'ONU è una sfida ai popoli arabi

BEIRUT, 31. In un messaggio inviato a tutti i Capi di Stato arabi, il presidente egiziano Sadat afferma che la presa di posizione americana al Consiglio di Sicurezza deve essere considerata come una sfida ai diritti e agli interessi dei popoli arabi e dovrebbe portare alla unificazione degli sforzi arabi per far fronte alle aspirazioni imperialiste e sioniste.

Il fascismo spagnolo conferma la sua natura oppressiva

# Come Franco prepara la successione dandogli potere agli «ultras»

Il nuovo governo dell'ammiraglio Carrero Blanco ha fatto cadere ogni illusione sulle possibilità di «apertura» del regime — Lo scontro con le forze che si rendono interpreti delle aspirazioni democratiche

E dopo Franco, che cosa? Lo stesso caudillo sembra avere voluto rispondere a questo interrogativo prevedendo quello che sarà che in un certo modo già è — il postfranchismo. La monarchia incarnata dal principe Juan Carlos non era sufficiente; bisognava compiere il processo per lasciare tutto legato e ben legato (secondo una frase molto caratteristica di Franco) questa letteratura si è prodotta con la nomina a capo del governo di Carrero Blanco, autentico difensore di Franco, e suo uomo di maggior fiducia.

Torcuato Fernandez Miranda a vicepresidente del governo è nella linea più ortodossa del falangismo opportunista del dopoguerra.

A livello popolare esiste la evidente sicurezza che con il nuovo governo si rinforzerà ancora di più il carattere repressivo e autoritario del regime, che aumenteranno le lotte nelle fabbriche, nelle università, nei quartieri popolari e sul fronte dei professionisti. Non c'è dubbio che oggi in Spagna esiste una grande capacità di mobilitazione e di risposta delle masse popolari. Non si tratta di un movimento puramente di avanguardia, ma di un'intensificazione della lotta in tutti i fronti che sbocca in fatti di massa.

ca e sociale. Gli ordini potranno occuparsi solamente di interessi puramente professionali.

In generale le ultime misure prese da Franco e dal suo nuovo governo sottolineano ancora di più il carattere monopolistico e repressivo del regime, senza altra strada che quella delle leggi spicciate e dei tribunali politici. Naturalmente, la selezione sistematica dei militanti dell'opposizione per fare fronte alla crescente mobilitazione delle masse, è un aspetto dell'entrata nel MEC vanno sempre più allontanando.

Felipe Medina

Negli ultimi sette anni

## Resi coltivabili altri 8 milioni di ettari in URSS

Nuovi lavori di bonifica sono in corso in diverse repubbliche — Si prospetta quest'anno un raccolto superiore a quelli passati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 31.

In sette anni — dal 1966 al 1972 — nell'Unione Sovietica sono stati coltivati, per la prima volta, oltre tre milioni di ettari di terre irrigue, e oltre 5 milioni e mezzo di ettari di terre prosciugate. Lo rende noto l'Ekonomskaia Gazeta in un articolo dedicato al programma di bonifica delle terre, che si sta sviluppando con successo nelle varie repubbliche che prevedono la messa in funzione di una vasta rete di canali per l'irrigazione molti dei quali sono già stati portati a termine.

Lavori di bonifica — a quanto si apprende dai comunicati del ministero dell'Agricoltura — sono stati ottenuti anche nella creazione di pascoli irrigui: nel 1971 la superficie messa in opera, dopo lavori di preparazione, è stata di 50 mila ettari, mentre l'anno scorso si è giunti al record di 269 mila ettari.

Intervendo nel dibattito al quale hanno partecipato i maggiori dirigenti dei settori economici dell'Unione — Breznev ha detto che in Russia, Ucraina e Kazakistan si sta svolgendo un grande lavoro per assicurare un alto raccolto. Certo — ha aggiunto — i risultati saranno notevoli, ma è necessario gettare le basi per uno sviluppo di tutto il settore agricolo. Breznev ha poi ribadito che anche nel futuro verranno stanziati, centralmente, notevoli mezzi per aumentare la produzione agricola e che verranno fornite attrezzature tecniche e uomini su larga scala.

Per finire, le autorità sudanesi hanno annunciato oggi che il processo a carico dei palestinesi che uccisero tre diplomatici (due americani e un belga) nell'ambasciata saudita di Khartoum avrà inizio il 25 settembre prossimo.

Carlo Benedetti